

E' TEMPO DI STUPORE: un incontro sorprendente

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, Padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,

nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,

sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen

Vangelo di riferimento (Luca 1, 26-38)

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò, colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio ". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Alcune provocazioni e interrogativi

- Molte persone intorno a noi vivono il dubbio che Dio esista; se pure esiste, è considerato e tenuto lontano dalla storia, dove i singoli vivono la loro vita secondo i propri ritmi naturali. Noi dove collochiamo Dio? La nostra vita di cristiani, la nostra fede, sa mostrare la nostra ricerca continua del volto del Signore nel quotidiano?
- Sentiamo la presenza del Signore nella nostra vita come rassicurante compagnia, come sostegno psicologico alle fatiche della giornata, ovvero sappiamo rintracciare segni "tangibili" della presenza reale del Signore e indicazioni per l'orientamento delle scelte?
- "I laici che aderiscono all'ACI [...] si impegnano a testimoniare nella loro vita l'unione con Cristo e ad informare allo spirito cristiano le scelte da loro compiute con propria personale responsabilità, nell'ambito delle realtà temporali." (art.3 Statuto ACI) Come "testimoniare" come gruppo "l'unione con Cristo"? Cosa può voler dire nella nostra vita "informare allo spirito cristiano le scelte compiute"?
- ...

Per approfondire**Dal Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa (nn.45 e 46)**

45 *Gesù Cristo è il Figlio di Dio fatto uomo nel quale e grazie al quale il mondo e l'uomo attingono la loro autentica e piena verità. Il mistero dell'infinita prossimità di Dio all'uomo — realizzatosi nell'Incarnazione di Gesù Cristo, spinto sino all'abbandono sulla croce e alla morte — mostra che quanto più l'umano è visto alla luce del disegno di Dio e vissuto in comunione con Lui, tanto più esso è potenziato e liberato nella sua identità e nella stessa libertà che gli è propria. La partecipazione alla vita filiale di Cristo, resa possibile dall'Incarnazione e dal dono pasquale dello Spirito, lungi dal mortificare, ha l'effetto di far sprigionare l'autentica e autonoma consistenza e identità degli esseri umani, in tutte le loro espressioni.*

Questa prospettiva orienta verso una *visione corretta delle realtà terrene e della loro autonomia*, che è ben sottolineata dall'insegnamento del Concilio Vaticano II: « Se per autonomia delle realtà terrene intendiamo che le cose create e le società godono di leggi e valori propri, che l'uomo gradatamente deve scoprire, usare e coordinare, allora è assolutamente necessario esigerla: questo ... è conforme al volere del Creatore. Infatti per la loro condizione di creature tutte le cose sono dotate di una propria consistenza, verità, bontà, di leggi e di ordine propri, che l'uomo deve rispettare, riconoscendo i metodi propri delle singole scienze o arti ».

46 *Non c'è conflittualità tra Dio e l'uomo, ma un rapporto di amore in cui il mondo e i frutti dell'agire dell'uomo nel mondo sono oggetto di reciproco dono tra il Padre e i figli, e dei figli tra loro, in Cristo Gesù: in Lui e grazie a Lui, il mondo e l'uomo attingono il loro autentico ed originario significato. In una visione universale dell'amore di Dio che abbraccia tutto ciò che è, Dio stesso ci è rivelato in Cristo come Padre e donatore di vita, e l'uomo ci è rivelato come colui che, in Cristo, tutto accoglie da Dio come dono, in umiltà e libertà, e tutto veramente possiede come suo, quando sa e vive ogni cosa come di Dio, da Dio originata e a Dio finalizzata. A questo riguardo, il Concilio Vaticano II insegna: « Se... con l'espressione *autonomia delle realtà temporali* si intende che le cose create non dipendono da Dio, e che l'uomo può farne uso così da non rapportarle al Creatore, nessuno che riconosce Dio non avverte quanto siano fallaci tali opinioni. Senza il Creatore, la creatura viene meno ».*

Dalla lettera enciclica “Spe salvi” di papa Benedetto XVI (anno 2007)

n.1: . « *SPE SALVI facti sumus* » – nella speranza siamo stati salvati, dice san Paolo ai Romani e anche a noi (*Rm 8,24*). La « redenzione », la salvezza, secondo la fede cristiana, non è un semplice dato di fatto. La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente: il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino. Ora, si impone immediatamente la domanda: ma di che genere è mai questa speranza per poter giustificare l'affermazione secondo cui a partire da essa, e semplicemente perché essa c'è, noi siamo redenti? E di quale tipo di certezza si tratta?

Prossimi appuntamenti diocesani dell’Azione Cattolica di Roma - Settore Adulti**Per tutti gli adulti e adultissimi**

- ❖ Ritiro spirituale di Avvento **sabato 5 dicembre** (attenzione!) Monastero Suore Benedettine Camaldolesi sull’Aventino, guidato da don Gianni Di Pinto, Vice Assistente diocesano AC per gli adulti (cfr. foglio a parte). Quota di partecipazione, pranzo compreso, Euro 17,00. Prenotazioni in Centro Diocesano entro lunedì 30 novembre
- ❖ Martedì 8 dicembre: Solennità dell’Immacolata Concezione di Maria. Festa Adesione AC.
- ❖ Tavola rotonda sul Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace, domenica 17 gennaio 2010.
- ❖ Veglia per la pace, sabato 23 gennaio 2010.
- ❖ Carovana della pace, domenica 31 gennaio 2010

Per responsabili di gruppi adulti

- ❖ Incontro di presentazione del tema “E’ tempo di ricerca: un incontro vero”, Centro diocesano ACI Roma, 14 dicembre, ore 16.30